L'Europa del turismo “batte” il caro prezzi: 515 milioni di turisti in un anno

shutterstock-753148948-2-b5f4e039

Il caro prezzi non danneggia l'Europa del turismo. La “sentenza” arriva dall'analisi sulle vacanze estive 2023 di Allianz Trade, operatore nel mondo dell'assicurazione crediti.

Secondo il report, i viaggi all'interno del vecchio continente cresceranno del 20% quest’anno, arrivando a qualcosa come **515 milioni di arrivi totali**, rappresentando l'89% del 2019. Nel 2024 la crescita prevista è del 14%.
In evidenza, le performance dei Paesi del sud come Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e Croazia, che nonostante l’aumento dei prezzi estivo sono ancora invitanti rispetto ad altre mete in giro per il mondo. **Così l’inflazione alta**, che trascina al rialzo le tariffe degli aerei, degli alloggi e del cibo, **non scoraggia i viaggiatori**: il 41% degli stessi, rispetto al 33% dell’anno precedente, spenderà più di 1.500 euro per la vacanza estiva.
Questo perché il confronto con il resto del mondo induce a preferire le mete più vicine dove il costo del trasferimento è accettabile **se paragonato a destinazioni come i Caraibi, gli Stati Uniti** ed alcune mete premium come il Belize, le Maldive, le Mauritius, le Seychelles e lo Sri Lanka. **Le Bermuda**, tra le altre, rimangono la vacanza più costosa tra le destinazioni globali, tre volte più care dell'Europa meridionale.
Confrontando i dati di questa estate con quella del 2019, il parametro che si riferisce ai **ricavi per passeggero-chilometro** all’interno dell’Europa ha raggiunto il 92% nel primo trimestre dell’anno, mentre i volumi di vendita dei biglietti aerei da maggio a settembre hanno già toccato il 91% dell’ultimo anno pre-Covid.
Il turismo rappresenta la quota maggiore del valore aggiunto lordo totale **in Croazia (11,3%), in Portogallo (8,1%), in Grecia (7,7%), in Spagna (6,9%) e in Italia (6,2%)**. Ciò rischia di provocare una dipendenza strutturale dai turisti stranieri e una crescente vulnerabilità agli shock esogeni (come insegna la pandemia).

Si corre anche il rischio di perpetuare **i problemi del mercato del lavoro** come la prevalenza di posti poco qualificati e un altrettanto bassa produttività. Allianz rimarca poi anche l'importanza di investire nel **turismo sostenibile** per garantire la conservazione degli ambienti naturali e del patrimonio culturale per le prossime generazioni.

"*In Italia, il turismo è una componente importante per la crescita del Paese, impiega direttamente più di due milioni di persone e contribuisce al 9% circa dell'occupazione nazionale* – ha spiegato **Maddalena Martini**, Senior Economist per l'Italia e la Grecia di Allianz – *In particolare, la componente domestica del turismo rappresenta la parte dominante del settore, trend che ha visto un'ulteriore crescita dalla pandemia. Una solida domanda durante l'estate, che supporta la componente delle esportazioni di servizi, potrà compensare l'indebolimento generale dei consumi colpiti dall'inflazione e dal rialzo dei tassi di interesse, portando il Pil dell'Italia a crescere intorno al 1% quest'anno*".

Oltre ai rincari degli alimentari, l'alloggio è diventato più costoso, condizionato da una domanda "alle stelle" e dal deciso aumento delle tariffe degli hotel, per far fronte a bollette energetiche più elevate. La tariffa giornaliera per una camera d'albergo in media è balzata a 212 euro nel primo trimestre dell'anno, in rialzo confrontando i 156 euro nel 2022 e i 129 euro del 2021. Ma ciò non ha impaurito i viaggiatori: anche **il tasso medio di occupazione negli alberghi continua ad aumentare** (dal 48% del 2021 al 62% di oggi, il "normale" pre-pandemia era del 71%).